

Così,  
 se ti dimentico, insisti...  
 non sei più che una distanza  
 ritornata alle stelle,  
 mentre un'eco si perde lontana  
 in me, come una lacrima.  
 Dove sarai poi nel vento,  
 chi mai sarai.  
 Sfiorami nell'aria, magari  
 rivelați nella stagione  
 che ti farà fiorire:  
 io tengo il fiato sospeso.  
 Largo è il mio cuore, sai?  
 Contiene moltitudini:  
 senza dove e senza quando,  
 dimora ovunque e  
 da nessuna parte,  
 muta figura... come un'arte.

Muta figura

### Serale

Contro un orlo di luce  
 ai bordi della sera  
 ultimo a sfiorire  
 un albero storto  
 loda l'autunno morente.

---

**Fausto Tommasina**, pittore, nasce a Vira Gambarogno nel 1961, frequenta il CSIA diplomandosi come grafico nel 1981.

Dal 1988 decide di dedicarsi esclusivamente alla pittura e all'illustrazione. Da sempre amante della poesia (l'arte è poesia ...oppure non è) scrive quotidianamente ma non ha mai pubblicato nulla.

Ha scelto una via solitaria e isolata: ama le stelle, le nuvole, la pioggia, gli alberi, gli uccelli, l'innocenza dei bambini e il silenzio.

Questa è la prima volta che si espone, con un certo pudore, in qualità di poeta.

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno III

Volume 14

primavera 2024

Inserto N. 2

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

C'è ancora senso di te,  
 di te che manchi  
 da questo cielo cenerino,  
 da queste foglie storte sull'erba.  
 Tra gli alberi spettinando  
 come un vento, un canto  
 bisbiglia il tuo nome,  
 e pare un pianto  
 che inabissa dentro me,  
 mentre cerco di afferrare  
 la coda di un passero in volo,  
 di muover le nuvole con le mani.  
 Chissà se ti vedrò domani...

Nostalgica

Fausto Tommasina

## Contro un orlo di luce



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

## Invito a sedere

Eccomi!  
Abdico alla lotta...  
troppo brutta sei oggi!  
E non voglio graffiarmi  
non voglio graffiarti.

Ti invito piuttosto a sederti  
a me accanto, senza azzanni,  
così come sei in te stessa,  
dentro il fiato che ti fa  
malinconica bestia.

4

## Meditazione

Non disturbate i suoni:  
sono note dal silenzio  
di una sera d'ottobre  
che scende sul mondo.

Remoto e sereno sto  
seduto ad ascoltare  
un altro giorno che finisce  
e si accorda in canto  
accendendo nell'ombra  
un pensiero di stelle.

Non mi distraigo adesso  
ne mi struggo quando sento  
qualche voce ai bordi,  
qualche passo fuori.

Non disturbate i suoni:  
sono canto nato dal silenzio.  
Alto o grave che sia,  
è un'antica nostalgia.

6

## In disparte

Rivendico un posto in disparte,  
non chiedo più di tanto oggi,  
oggi non voglio far nulla!

Poco importa dov'è quel posto:  
se la mia stanza oppure, magari,  
un'erta deserta vicino al cielo,  
solo a sfiorare quell'aria distante.  
O ancora, una nota a margine dove  
con passo sbilenco, scartando,  
riposare raccolto nell'ora muta  
immaginando un altro azzurro,  
a osservar dileguarsi il vocio  
che confonde:  
banalmente... Tristemente.

Restare lì, oggi, oggi solamente.

5

## Fioritura

Fiorire infine,  
come il calicanto  
che sboccia a gennaio  
e fragranze dorate disperde:  
quando sugli orti raccolti,  
tra enigmi glaciali,  
crollano sere siderali  
e irraggiungibili stelle  
brillano, brillano intorno  
ai miei morti  
e nulla più sembra dover,  
poter essere.

Ma non è mica vero però!

Guarda te  
come fiorisco invece:  
che tutto risorge, lo giuro!  
Che rinasco, rinasco  
per morire in un'ora  
e poi rinascere ancora.

7